

Assalto al pronto soccorso il 90% sono non vaccinati

L'incidenza ha superato i 400 casi ogni 100 mila abitanti

GIULIO GAVINO
SANREMO

Assalto al pronto soccorso ieri a Sanremo con una ventina di pazienti che si sono presentati con sintomi Covid. Una giornata di passione per medici e infermieri che in serata si sono trovati alle prese con ben cinque codici rossi e undici gialli (quindici quelli verdi). Nel 90 per cento dei casi si tratta di soggetti non vaccinati.

Diverse le polmoniti-Covid diagnosticate e le valutazioni incrociate effettuate tra Medicina d'Urgenza, Pneumologia e le Malattie Infettive. Il reparto è tornato a vivere l'incubo del virus come un anno fa, nonostante il 75% di vaccinazioni effettuate tra la popolazione.

La pressione sulle strutture sanitarie del Ponente è cresciuta e sta crescendo ancora.

Ieri i ricoverati Covid sono saliti a 68 (+4 rispetto a sabato) ma sono soprattutto sono aumentati del 55% rispetto ad una settimana fa (sei quelli in Terapia Intensiva). I numeri raccontano in modo eloquente l'escalation degli ultimi giorni (di qui anche il provvedimento che ha portato l'Asl ad aumentare la disponibilità di posti letto Covid). L'incidenza in Riviera ha superato i



Un'ambulanza con equipaggio attrezzato Covid ieri all'ospedale

FOTO MANRICO GATTI

400 nuovi positivi settimanali ogni 100 mila abitanti (senza considerare che negli ultimi sette giorni sono state due e non solo una le giornate senza tamponi). Segnali che fanno intendere come il ventilato provvedimento per fare della Liguria una «zona gialla» sia misura sottostimata

per quanto sta accadendo in provincia di Imperia e inadeguati evidentemente i provvedimenti dei sindaci sulle misure di prevenzione come le mascherine solo in determinate zone delle città. A questo proposito non è escluso che già in giornata qualche primo cittadino possa decidere per un po-

tenziamento delle ordinanze. I contagi attivi complessivi ieri sera erano saliti a 1601 (+74 nelle ultime 24 ore), i nuovi positivi 147 (con 73 soggetti che si sono comunque negativizzati). In sette giorni i contagi hanno segnato un +575, un'impennata del 50% (domenica scorsa erano 1026). Davanti a tutte le farmacie ormai si assiste in modo sistematico alle code o per fare il tampone o per acquistare i test da fare a casa (quelli salivari sono stati esauriti in molte rivendite). Ultimo capitolo quello che riguarda le scuole e i giovanissimi, con un picco di casi tra i 10 e i 19 anni (tra i 12 e i 18 la percentuale di vaccinati è di poco superiore al 50%).

L'effetto super Green Pass nel Ponente non si è fatto vedere e si teme anche per il grande numero di francesi che hanno affollato le città nel fine settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio lascerà Vallecrosia alla volta di Ventimiglia. Appello da Bordighera

Tamponi all'Autoporto si inizia da mercoledì E un invito alla prudenza

IL CASO/1

LORENZA RAPINI

Prenderà il via questa settimana il nuovo servizio di tamponi a Ventimiglia, in zona Autoporto, in sostituzione dello spazio Asl in funzione dal 2020 all'ex mercato dei fiori di Vallecrosia e letteralmente «sfrattato» dal sindaco Armando Biasi per i disagi al traffico in centro. Un trasferimento forzato, che segue quello analogo di Sanremo, dove lo spazio tamponi Asl è stato spostato dal Palafiori (nel cuore della città, con tutti i disagi al traffico che questo comportava) alla zona periferica di Bussana Mare.

Il nuovo spazio tamponi all'Autoporto di Ventimiglia, in zona Roverino, dovrebbe aprire mercoledì. In queste ore viene allestito un container sistemato ad hoc, nel quale viene fatto l'allaccio elettrico e vengono portati gli arredi. Se non si riuscirà per mercoledì 15, si potrebbe rimandare tutto al massimo al lunedì della settimana successiva, il 20 dicembre. Fino all'entrata in funzione della nuova sede, in ogni caso, resterà operativa la sede di Vallecrosia, anche se continuano le lamentele per i disagi al traffico nel Ponente.

Ed è proprio l'estremo Ponente, con la zona del Ventimigliese l'area dove la circolazione del virus è più evidente, con tanti no vax e con una incidenza di tamponi positivi sul totale praticamente doppia rispetto alle altre zone della provincia. Per questo, da Bor-



Controlli per il Green Pass

dighera e in particolare dai consiglieri di Semplicemente Bordighera e Civicamente Bordighera arriva una mozione che chiede azioni più incisive contro il virus. In particolare, parlano i consiglieri Mara Lorenzi e Giuseppe Trucchi, che chiedono tre azioni. Innanzitutto, azioni mirate di

sensibilizzazione per aumentare la percentuale di vaccinati (che in provincia di Imperia è intorno al 75 per cento mentre a livello nazionale è all'85, anche con campagne mirate per convincere gli indecisi. Secondo, domandano ancor più comunicazione sulle buone pratiche, cioè mascherina, igienizzazione e distanza, per tentare di contenere la diffusione del coronavirus. E terzo, domandano controlli mirati con le forze dell'ordine per il Green Pass, sul rispetto di tutte le normative connesse. Tra l'altro alcuni Comuni già si stanno muovendo autonomamente. Bordighera e Ventimiglia, ma anche Sanremo e Ospedaletti hanno già le mascherine obbligatorie in centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTIMIGLIA, UNO È IRREPERIBILE

Pestaggio dopo la richiesta di Green Pass Individuati 4 responsabili, 3 denunciati

Sono quattro uomini residenti a Ventimiglia, secondo la polizia, i responsabili del pestaggio al titolare di un bar di via Tenda (avvenuto sabato nel pomeriggio), a seguito della richiesta di esibire il Green Pass. Tre sono stati individuati e denunciati, uno, pur individuato, si è reso irreperibile. Secondo quanto hanno ricostruito gli agenti, due sono gli autori materiali dell'aggressione. Si tratta di un quarantenne, A.G.m e di un trentacinquenne, C.D., entrambi ventimigliesi.

si: per loro l'accusa è di lesioni aggravate in concorso. Altre due persone erano presenti e hanno incitato i due aggressori a proseguire. Uno di questi è un cinquantenne, Z.C., ed è stato anche lui denunciato per lesioni in concorso e per minacce aggravate indirizzate ad altro dipendente dell'esercizio pubblico. Il quarto è in fuga. Ma ha le ore contate. I poliziotti hanno ricostruito l'aggressione anche grazie alle testimonianze di altri avventori del bar. L.RAP. —

IL CASO

ANDREA FASSIONE

Tornano a Ponente le prestazioni endoscopiche di gastroenterologia trasferite ormai da tre anni a Pietra Ligure insieme al direttore della struttura, il dottor Massimo Conio. Emergenza sanitaria permettendo, l'equipe del primario sarà infatti al Borea di Sanremo (o a Imperia, in base alla necessità di posti letto Covid) due volte al mese, al giovedì, in virtù di una convenzione fresca di firma con l'Asl2, azienda dove Conio presta servizio ormai dal 2018. Saranno eseguite quelle prestazioni non più previste dopo il declassamento della struttura sanremese, integrata e accorpata con quella del Santa Corona.

«Verremo solo per esami programmabili perché le urgenze non possono certamente aspettare», spiega Conio, pronto a ritrovare con entusiasmo le corsie dove per lungo tempo aveva guidato un reparto, quello del Giannoni, che era considerato d'eccellenza. Ora però il centro di riferimento dell'endoscopia operativa per il Ponente ligure si è trasferito a Pietra, dove negli ultimi anni si è verificato un notevole aumento del numero degli esami. È lo stesso Conio a spiegare come siano cresciute in particolare le «Ercp» (esami endoscopici per trattare malattie biliopancreatiche). «Oltre cinquecento esami in 10 mesi — spiega — a Sanremo se ne facevano duecento. Questo consente di formare nuovi medici, impossibile in un centro cosid-



Il dottor Massimo Conio

detto a basso volume». Del resto Pietra inoltre offre servizi non presenti in Asl 1 come radiologia interventistica, chirurgia vascolare, chirurgia toracica. «Sono necessari in caso di pazienti complessi per un approccio multidisciplinare», spiega sempre Conio.

Ma le carenze non mancano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEVE DI TECO



Boom vaccini, 600 terze dosi

Fine settimana con un «boom» di vaccinati a Pieve di Teco. Alla presenza del dg Silvio Falco, nella «capitale» della valle Arroscia sono state somministrate 600 terze dosi in due giorni. E.F. —